

La base sul blog vota per gli accordi con Putin nel programma il no ai trattati di libero scambio

Scelta dai militanti l'agenda di politica estera: sovranità e indipendenza e basta con l'austerità

ROMA. «Il messaggio che ci avete dato scegliendo questo ordine preciso, questi primi 3 punti, è forte e chiaro: stop a questa Europa di banche e istituti finanziari, e io non posso che dividerlo». Manlio Di Stefano è il deputato che ha seguito più da vicino la scrittura del programma Esteri dei 5 stelle. Gli iscritti al blog hanno votato ieri, ma non si trattava di quesiti veri e propri. I temi erano già confezionati in dichiarazioni di intenti predefinite. Si trattava di indicare le tre preferite, in modo da far venire fuori un ordine di priorità.

A vincere, con oltre 14.400 voti su 23.481 totali, è stato il «Contrasto ai trattati internazionali come Ttip e Ceta». «Il Movimento 5 stelle contrasterà tutti quei trattati che l'Unione Europea sta negoziando nel mondo che mettono a rischio i diritti dei lavoratori, i diritti sociali, la preservazione dell'ambiente, della biodiversità e delle risorse territoriali».

Segue (più di 10mila voti) il punto «Sovranità e indipendenza», che spiega come la politica estera dei 5 stelle si basi «sul rispetto dell'autodeterminazione dei popoli, la sovranità, l'integrità territoriale e sul principio di non ingerenza negli affari interni dei singoli Paesi». Un principio in continuità con tutte le prese di posizione pub-

bliche del Movimento, che in questi anni ha criticato - con Di Stefano e Alessandro Di Battista - l'amministrazione Obama, accusando l'ex presidente americano di aver fatto «più guerre di Bush». E ha subito aperto a Donald Trump considerando la sua politica di chiusura nei confronti del mondo meno pericolosa delle precedenti. Il terzo punto più votato - subito prima del ripudio della guerra - si intitola «un'Europa senza austerità». Nella spiegazione è però sparito il riferimento alla moneta fiscale. L'argomento farà parte del programma fiscale (che comprenderà il referendum consultivo sull'uscita dalla moneta unica). L'impegno preso è quello di farsi promotori «di un'alleanza con i Paesi dell'Europa del sud per superare definitivamente le politiche di austerità e rigore, facendo fronte comune per ottenere una profonda riforma dell'eurozona e dell'Unione Europea». Molto più vago di quel che si dice sulla Russia, definita «un partner economico e strategico contro il terrorismo» (settimo posto, 5324 voti).

«Le sanzioni, e le conseguenti contro-misure volute da Mosca - si legge - hanno pesato sull'export italiano per 3.7 miliardi di euro nell'ultimo anno complicando, inoltre, ogni possibile forma di collaborazione in tema di lotta al terrorismo. Il Movimento lavorerà per il ritiro immediato delle sanzioni e per il rilancio della cooperazione con quello che considera un partner strategico fondamentale».

(a.cuz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

1 NO AI TRATTATI
Il contrasto ai trattati internazionali come Ttip e Ceta ha ottenuto 14.431 preferenze, posizionandosi al primo posto

2 SOVRANITÀ
Al secondo posto "Sovranità e indipendenza", che ha ottenuto 10.693 voti. Al terzo posto "Un'Europa senza austerità" (8.529 preferenze).

3 BASTA TROIKA
Voti anche al ripudio della guerra, smantellamento della troika, disarmo e Russia come partner strategico contro il terrorismo

